

Nuove prospettive dopo l'accordo all'Alfa Romeo

Dalla nostra redazione MILANO — Per la «Giulietta» è fatta. Ora c'è il resto. L'accordo firmato l'altra notte all'Interind di Milano sul come fare la «Giulietta» in più che occorrono da qui all'estate mostra come, se lo si vuole davvero, si possono affrontare con la partecipazione dei lavoratori anche i problemi a prima vista più spinosi.

La «Giulietta» dà il via al risanamento

La soluzione per la «Giulietta» recepita in sostanza e integrata fra loro, le «controposte» formulate dal Consiglio di fabbrica di fronte all'originaria richiesta di straordinari da parte della azienda. E questo fatto, così come l'affermazione del presidente Cortesi che «l'esame si è svolto in modo reciprocamente documentato», cioè sulle cifre, sulle date, il fatto, dà atto della serietà con cui da parte dei lavoratori si era arrivati ad elaborare quelle controposte.

questa linea da 260 e 280 vetture al giorno e spostandosi ad un certo numero di lavoratori dalla linea dell'Alfa Romeo GT, ma la riduzione della produzione di quest'ultimo modello non sarà tale da compromettere la potenzialità che ha sul mercato. A metà giugno si verificherà l'entità del boom della Giulietta che si è delineato nei mesi scorsi e si darà un assetto più organico alla produzione di questo modello, anche attraverso le assunzioni che risulteranno necessarie. Ma ancor prima, a maggio, si verificherà l'andamento delle assunzioni di 50 giovani e 400 lavoratori licenziati dall'azienda già previste dall'accordo di febbraio.

Ma le forze per curare l'Alfa ci sono, in primo luogo nella coerenza e nell'impegno di chi vi lavora. I dati del mercato dimostrano che il prodotto è molto richiesto e non ha perso nulla del suo prestigio: nel '66 si erano vendute 66 mila vetture, nel '78, se continua così, se ne venderanno 125 mila. All'estero l'Alfa non ha mai avuto tanti ordini come nei primi mesi di quest'anno e l'anno scorso è riuscita a raddoppiare nei Paesi europei, in qualche caso, come in Francia e persino nell'Inghilterra del distretto Leyland, a quintuplicare, le proprie vendite, dando dei punteggi ad altre aziende del mondo che alle vendite dei concorrenti stranieri. Con il confronto aerea per area e, sollecitato dal sindacato, è possibile aumentare fino al

20% la produttività sulle linee di montaggio. Con l'attuale sistema di assegnazione individuale di mansioni sulla catena un punto percentuale di assenteismo può portare fino a 1314 punti percentuali di perdita di produzione, mentre con il passaggio dell'organizzazione della produzione per tronconi di linea, questo problema potrebbe essere superato senza incidere sulla fatica individuale. Solo in questo modo nel giro di non più di sei mesi almeno l'Alfa Nord — per l'Alfasud i problemi più complessi — potrebbe quindi annullare, e anzi «doppiare» lo stacco di produttività.

Ma per gli effetti positivi del mutamento di clima realizzato con l'accordo di febbraio si devono essere fatti sentire se all'Alfasud dalle punte di 318 vetture al giorno di prima dell'accordo si è passati a 471 vetture nella prima settimana di marzo e ben 513 (quasi il 100% della cadenza prevista) in aprile.

Ancora disagi negli aeroporti restano in agitazione i piloti

La decisione dell'Anpac nonostante il «segnale» dell'intesa per il personale di terra - Giudizio positivo della Federazione Cgil Cisl Uil sull'accordo - Nessuna trattativa in vista per tecnici e assistenti di volo - Proseguono le polemiche

Liquichimica: si ritarda per Ursini?

Si sono diffuse ieri nuove voci sull'andamento della trattativa per il personale di terra della Liquichimica. Da Ursini, si è detto, può venire un nuovo ostacolo ad una rapida soluzione della vicenda di questo gruppo chimico. Ecco il punto: la figura di Ursini.

Se il piano dell'Ursini non è andato avanti, se è rimasto praticamente bloccato, se oggi, nonostante la situazione nelle fabbriche si incrina, non si riesce a stringere, è perché si vuole nello stesso tempo salvare Ursini e salvare la Liquichimica.

Ed è anche del tutto evidente che si tratta non solo di accelerare la soluzione per la Liquichimica quanto di affrettare anche i tempi di redazione del piano per la chimica. Ogni giorno che passa, di fronte al progressivo deteriorarsi della situazione in campo chimico, appare sempre più urgente poter contare sui punti di riferimento certi, sia sul piano produttivo sia su quello finanziario.

ROMA — All'alba di ieri si è posto il primo importante punto fermo nella vertenza del trasporto aereo con la firma del contratto unico per il personale di terra. L'intesa è stata accettata anche dall'associazione che rappresenta le società di gestione degli aeroporti (Aigasa).

La Fiera di Milano apre all'insegna di una timida fiducia nella ripresa

E' la 56ª edizione - Presenti 9.144 espositori di 87 paesi - Il discorso inaugurale di Donat Cattin: «Bisogna dare certezza temporale e strutturale agli interventi»

Dalla nostra redazione MILANO — La Fiera della «fiducia nella ripresa» ha aperto ieri mattina i battenti per la sua breve e intensa vita (durerà fino al 23 prossimo) salutata — come vuole la tradizione — dal suono prolungato delle campane della cattedrale milanese e alla sua 56ª edizione. La presenza di 87 paesi stranieri di tutti i continenti, e di circa diecimila espositori che presentano un milione di merci, sono la riconferma delle dimensioni e del prestigio internazionale della campionaria. L'inaugurazione di quest'anno avviene in un momento inusitato, certamente «serio e critico» come lo ha definito il ministro dell'Industria, Donat Cattin, nel suo discorso inaugurale, ma anche essa vuole essere un segnale che «nulla sarà concessa alla eversione» e che contro ogni «cedimento e scoraggiamento» — sono sempre parole del ministro — il paese nella sua unità deve continuare senza alcuna interruzione nelle sue attività normali, nel dibattito tra le varie forze politiche e sociali e nel confronto. Il momento politico è contrassegnato peraltro da una fase di «maggiore collaborazione in difesa delle istituzioni».

rebbe agire su tre linee di intervento e in primo luogo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che è un vecchio chiodo. Bisognerebbe però dare «certezza temporale e strutturale» all'intervento.

Si è poi soffermato sull'intervento di politica finanziaria, svolgendo alcune considerazioni sulla manovra per ridurre il deficit. A questo proposito, accennando alla manovra di ridurre entro il limite di 24.000 miliardi il deficit del settore pubblico allargato, il ministro ha detto che essa ha senso in una prospettiva di 12 mesi, ma diventa assai meno realistica se si riducono i tempi a 6 o 8 mesi. Un particolare riferimento po-

lemico lo ha fatto nei confronti del sistema bancario e creditizio. In un momento in cui l'economia ha bisogno di denaro a basso costo, sostiene Donat Cattin «non è segno di particolare attaccamento ai problemi del paese registrare una serie di bilanci di aziende di credito particolarmente attivi».



Martedì si ferma Cosenza

A sostegno della lotta dei lavoratori tessili della provincia di Cosenza (dura ormai da 18 mesi) contro i licenziamenti e la smobilitazione delle fabbriche, la Federazione CGIL, Cisl, Uil ha indetto per martedì uno sciopero generale, a Cosenza e nelle zone del Tirreno e del Pollino. Nella stessa giornata avrà luogo a Roma l'incontro ministeriale precedentemente rinviato. Nella foto: una manifestazione dei lavoratori a Roma.

Agitazione «autonoma» blocca i traghetti nel porto di Genova

GENOVA — Nel giro di 24 ore tre navi traghetti della società «Tirrenia» che collegano il continente con la Sardegna sono state fermate in porto da uno sciopero («assemblea permanente») è stato definito il provvedimento che non trova alcun consenso nella Federazione marinara CGIL-CISL-Uil. Quest'ultima anzi ha sottolineato la propria «estraneità» all'agitazione «che non si basa su iniziative di carattere sindacale ma parte da controversie di natura legale che rientrano nella sfera dei diritti soggettivi». Due traghetti sono stati bloccati anche a Civitavecchia.

Adesione dei giovani all'iniziativa della cooperazione

ROMA — Le Federazioni giovanili dei partiti democratici hanno aderito al convegno e alla manifestazione nazionale organizzati dalla Lega delle cooperative e dall'Associazione nazionale delle cooperative agricole su «occupazione giovanile e sviluppo della cooperazione».

Mercoledì bloccati per due ore tre settori delle municipalizzate

ROMA — Uno sciopero di 2 ore, dalle 10 alle 12 di mercoledì prossimo, sarà effettuato dai dipendenti delle aziende municipalizzate dei settori elettricità, gas e acqua. I lavoratori si riuniranno in assemblee nei posti di lavoro. «Con questa azione di lotta — affermano le organizzazioni sindacali della categoria — si intende sollecitare il rispetto degli accordi interconfederali, difendere l'autonomia del sindacato e rivendicare la definitiva soluzione del ricalcolo degli scatti».

Bilancia dei pagamenti: a marzo registrato attivo di 148 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria ha fatto registrare, a marzo, un attivo di 148 miliardi: lo ha reso noto, sulla base di dati ancora provvisori, la Banca d'Italia. Sommando l'attivo di marzo con i saldi positivi di gennaio e di febbraio (rispettivamente 545 ed 84 miliardi) si ottiene, per il primo trimestre dell'anno in corso, un avanzo di circa 777 miliardi. Nel primo trimestre del 1977 vi fu un saldo negativo di ben 1542,7 miliardi, derivato dai passivi per 65,5 miliardi a gennaio, di 599,1 miliardi a febbraio e di 87,1 miliardi a marzo. L'attivo della bilancia dei pagamenti del mese scorso spiega l'istituto di emissione essendosi sommato ad un afflusso di 169 miliardi, ha determinato un miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uci per 317 miliardi.

Iniziate ieri le astensioni nelle aziende di assicurazione

ROMA — Sono iniziati ieri in tutta Italia gli scioperi dei lavoratori delle assicurazioni e contro l'atteggiamento dell'Associazione Imprese — informa una nota del sindacato di categoria che è di sostanziale ritegno degli obiettivi perseguiti che la Federazione lavoratori assicuratori ha posto nella sua vertenza generale. La FULA denuncia l'ennesimo tentativo di alcuni qualunquisti, guidati dal sindacato autonomo di categoria FNA, di boicottare la lotta».

Martedì si ferma Cosenza

breve periodo questa dinamica dovrebbe essere più contenuta se non al limite rimangono «sostanzialmente stabili», anche se in materia esistono — con un giudizio assai riduttivo del programma deciso dai sindacati — «alcuni timidi accenni ad un atteggiamento più responsabile».

Casa: il riscatto è possibile ma ad un prezzo reale

ROMA — Le domande di riscatto di abitazioni costruite a cura dello Stato, con i versamenti dei lavoratori tramite busta paga (contributo GSCAI), saranno circa 200 mila. La richiesta di acquistare l'abitazione affittata ad un canone basso, talvolta bassissimo, e per la quale non esiste alcuna preoccupazione di sfratto, è stata incanalata da disposizioni sbrogiate che erano in vigore negli anni passati. Era possibile, infatti, diventare proprietari della casa per metà, talvolta un terzo del prezzo di mercato. Taluni hanno chiesto di acquistare per rivendere subito dopo, guadagnando 10 milioni. A pagare questo regalo non so-

mostra soltanto la confusione che esiste nella loro azione. Più coerente con una vecchia pratica demagogica, la quale disprezza le esigenze dei lavoratori come classe, è la posizione assunta dal Partito Liberale e da alcune frange della Democrazia Cristiana. La loro azione, infatti, è diretta ad impedire che il patrimonio pubblico, i contributi dei lavoratori e dello Stato siano utilizzati per allargare l'offerta di abitazioni agli strati a basso reddito. La tensione esistente sul mercato viene utilizzata per facilitare il piazzamento di case a più alto costo da parte delle società immobiliari. Se una parte del patrimonio pubbli-

postale pensioni

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale per gli statali

Per un pensionato del Comune e per il momento continuo a percepire dall'INPS la pensione d'invalidità integrativa al minimo, che ricevo dal 1958. Presumo di dover seguire la sorte di molti miei colleghi che ex dipendenti comunali, nella posizione di quiescenza si sono visti diminuire la pensione d'invalidità integrativa al minimo relativo all'integrazione al minimo in quanto la Cassa pensioni degli Enti Locali non esplicitamente menzionata nella sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 1976, la quale ha dichiarato il diritto di continuare a percepire la pensione d'invalidità erogata dall'INPS, con le esclusioni di cui all'art. 1 della legge n. 263 del 1976, ai titolari di pensione diretta a carico di amministrazione dello Stato, Cgil, Cisl, Uil, ecc. (Cgil n. 10/76) un giudizio in merito a queste mie considerazioni: 1) non si può pensare che la sentenza Costituzionale abbia voluto risolvere il problema dei pensionati statali soltanto, integrando il concetto di trattamento; 2) l'INPS ha dato una interpretazione restrittiva alla sentenza Costituzionale, escludendo la integrazione al minimo sulla pensione d'invalidità ai titolari di pensione diretta a carico di qualsiasi forma di previdenza sostitutiva, esclusiva ed integrativa del trattamento, mentre potrebbe essere valido il concetto dell'INPS di non concedere l'integrazione al minimo, se i pensionati sono ad esclusivo carico dell'INPS; 3) è indispensabile per tutti i titolari di pensione, per avere il trattamento corrispondente ai pensionati dello Stato, far sapere al ministero dell'Interno e chiamare ancora in causa la Corte Costituzionale? BRUNO BALARDI Livorno

La sentenza n. 263 della Corte Costituzionale sta suscitando polemiche tra i pensionati del pubblico impiego. Al nostro lettore non possiamo che confermare quanto già detto in precedenza. La sentenza, con la quale viene concesso il beneficio dell'integrazione al minimo della pensione d'invalidità INPS a chi è già titolare di una pensione diretta a carico dello Stato, si applica a chi è titolare di pensione di vecchiaia, ai quali ultimi non è concessa l'integrazione al minimo. Si può tentare di «arrivare» di nuovo alla Corte, come ipotizzato dal lettore, pubblicando un articolo sulle esclusioni, ma è chiaro che la via da percorrere è un'altra: quella di chiedere che la sentenza sia applicata in materia, in tema di cumulo di più pensioni. E sta in senso talmente, varando norme, ignoti per ogni tipo di pensione e per ogni tipo di lavoro svolto, sia esso statale, pubblico privato. Ricordiamo che proprio in questi giorni il ministro del Tesoro ha chiarito che anche in materia di aziende autonome dello Stato, quali ANAS ed i Monopoli, rientrano nel concetto di «pensionati statali» e pertanto hanno diritto alla pensione di invalidità INPS integrativa al minimo. Visto che sono quei dipendenti le cui pensioni sono poste a carico di Fondi o Casse speciali istituiti presso amministrazioni diverse da quella statale, come nel caso del personale delle poste in servizio presso gli uffici locali e le agenzie PT, iscritto all'Istituto postale telegrafico. In sostanza, si ritiene che la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale deve considerarsi applicata al personale statale indipendentemente dall'organo di gestione cui fa carico il trattamento di pensione.

A cura di F. VITENI organizza i vostri tours STATUTOUR L'ESTERIO DI VIAGGARE Giuseppe F. Mennella